



TEN PRODUCTION

UN DOCUFILM DI GABRIELE DONATI

IL CONFINE DI BRINA

EROI SILENZIOSI

IL CONFINE DI BRINA

PROGETTO PER LE SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI

ASPETTI GENERALI DEL PROGETTO

- 01 **"IL CONFINE DI BRINA"** è un film prodotto nel 2023 da **TEN PRODUCTION**.
- 02 E' un DOCUFILM ricco di interviste e frutto di **una ricerca storica accurata**.
- 03 Ne **"IL CONFINE DI BRINA"** si parla di persone che **diedero tutto per salvare perseguitati**.
- 04 I fatti del film si svolgono durante **la seconda guerra mondiale**.
- 05 Lo scopo del progetto è **sensibilizzare gli studenti sulla storia legata alla Shoah**.
- 06 Si vuole stimolare la riflessione etica, **il dovere di proteggere gli altri dalle ingiustizie**.
- 07 Favorire la comprensione e l'inclusione, attraverso un **messaggio di tolleranza e rispetto**.
- 08 L'evento principale comprende **un'anteprima esclusiva del film** in tutte le scuole che aderiranno.



IL FILM

"Il Confine di Brina" si basa sulla raccolta di testimonianze e narra la storia di persone coraggiose che hanno messo a repentaglio la propria vita per salvarne altre, gettando il cuore al di là dei confini. **Maria Luisa Crosina**, è una ricercatrice storica che scopre un fatto straordinario riguardante la propria famiglia: parte di essa riuscì a sfuggire alla Shoah scappando da Trieste. Attraverso ricerche mirate, Maria Luisa rintraccia due anziane donne che confermano che **don Pietro Cortiula**, un sacerdote friulano, ha nascosto cinque membri della sua famiglia a Liariis, integrandoli nella comunità locale e nascondendone la vera identità. Il film si focalizza anche su altre storie di coraggiose azioni di salvataggio, come quelle degli alpinisti **Ettore Castiglioni e Adamello Collini**, che hanno aiutato dissidenti politici ed ebrei a superare i confini montani e del maresciallo dei carabinieri **Bruno Pilat** che riuscì a coprire la *fuga da Aprica di 218 Ebrei*.

COSA SUCCESSE L'OTTO SETTEMBRE 1943

L'Italia stava pagando il pegno di scelte scellerate da parte del regime fascista. Dopo la firma dell'armistizio il 3 settembre (che verrà reso pubblico solo l'8 settembre) **l'Italia si ritrova in una situazione di totale stallo**. Dopo l'iniziale entusiasmo per la resa alle Nazioni Unite e il ritiro dell'alleanza con la Germania nazista, le situazioni precipitano. **I tedeschi invadono l'Italia**, portando a compimento anche qui il folle progetto di **deportazione di ogni nemico politico, ebreo e chiunque fosse avverso al regime di Hitler**.

Per un perseguitato la salvezza poteva passare attraverso due possibilità: **nascondersi oppure fuggire in Svizzera**.



I PERSONAGGI

ETTORE CASTIGLIONI

Ettore Castiglioni (1908-1944), nato a Ruffré in Val di Non, fu un alpinista italiano. Laureato in giurisprudenza, **aprì oltre 200 nuove vie in montagna**, privilegiando l'esplorazione e l'aspetto estetico dell'arrampicata. Fu un membro attivo della Società Escursionisti Milanesi e del CAI, ricevendo il titolo di Accademico del CAI a soli 23 anni. Durante la Seconda Guerra Mondiale, divenne un elemento della Resistenza, **aiutando dissidenti politici ed ebrei a fuggire in Svizzera**. Venne arrestato dalla polizia frontaliere, riuscì a fuggire ma morì di freddo subito dopo aver attraversato il confine italiano. Di lui restano diverse pubblicazioni e guide di montagna.



I PERSONAGGI

ADAMELLO COLLINI

Adamello Collini, guida alpina nato a Pinzolo alla fine dell'800, costruì il rifugio Bedole in Val Genova. Durante la Seconda Guerra Mondiale, **utilizzò la sua conoscenza delle montagne per aiutare ebrei, soldati alleati e disertori a fuggire** in Svizzera. Nel 1943, fu arrestato dalle SS dopo che un uomo lo aveva ingannato. **Collini fu internato nel campo di concentramento di Melk, sottocampo di Mauthausen**, dove sopravvisse per 2 anni. Morì il 12 febbraio 1945 a 55 anni, poco prima della fine della guerra. La sua storia è un esempio di coraggio e altruismo durante un periodo buio della storia.



I PERSONAGGI

BRUNO PILAT

Nato in una famiglia di operai, nel 1931 si arruolò **nell'Arma dei Carabinieri Reali**. Nel maggio del 1941 fu designato al comando della stazione di Ponte del Gallo (SO) e nell'aprile del 1942 venne trasferito al comando della **Stazione di Aprica**. Dopo l'8 settembre, concorse ad **organizzare la fuga di 218 ebrei confinati ad Aprica** sotto la sua sorveglianza, accompagnandone personalmente al confine svizzero alcuni. Pur rimanendo al comando della Stazione cominciò da subito a **collaborare con i partigiani delle Fiamme Verdi**. A causa della sua attività antifascista, fu catturato il 5 agosto del 1944 dai militi della Confinaria. Consegnato ai tedeschi **fu deportato in un campo di concentramento in Germania** da dove fuggì all'inizio dell'aprile del 1945 e raggiunse Rovereto a piedi travestito da autista tedesco. Morì a Savona il 9 maggio 2006.



I PERSONAGGI

DON PIETRO CORTIULA

Don Pietro Cortiula nasce a Villa Santina nel 1906.

Viene consacrato sacerdote nel 1931 e nel 1936 gli viene affidata la parrocchia di Ovaro in Friuli.

Fin da subito si inserisce nella comunità del paese e con questa fiducia **riesce a nascondere alcune famiglie ebreë**, nascondendo la loro vera identità.

Don Pietro muore da martire quando, durante una rappresaglia successiva ad un eccidio, dopo essere stato ferito, ritorna per la strada ad impartire l'estrema unzione ad alcuni moribondi. **Viene catturato e trucidato**. E' il 2 maggio 1945.



I TESTIMONI



MARIA LUISA CROSINA

La dottoressa **Maria Luisa Crosina** collabora da anni coi Comuni di Riva del Garda, di Arco e con altri Enti e Associazioni quale esperta storica per i progetti culturali. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni. Per quanto riguarda la persecuzione antiebraica negli anni del Fascismo e della Seconda Guerra Mondiale, **ha pubblicato presso il Museo Storico di Trento il volume “Le storie ritrovate. Ebrei nella provincia di Trento (1938-1945)”**, frutto di alcuni anni di ricerca in relazione alla presenza ebraica sul territorio al momento della promulgazione delle leggi razziali e nel periodo dell’occupazione nazista.

I TESTIMONI



BIANCA MARIA PILAT

Bianca Pilat, artista e fotografa, dopo una breve collaborazione con la Galleria di Porta Ticinese, nel 1984 **fonda la galleria Bianca Pilat a Milano**, organizzando mostre delle Avanguardie storiche, in particolare di **Man Ray**. Sempre a Milano inaugura la sede di via Custodi e realizza mostre sulla creatività dell'industria come **Cocart e la Ferrari**.

Nel 1996 apre la sede di Chicago avendo come obiettivo la promozione dell'arte e della cultura Italiana negli Stati Uniti. Nel 2009 interventi esterni la portano ad indagare sui fatti accaduti **durante la seconda guerra mondiale nei quali il padre carabiniere è stato coinvolto**. Alla fine della ricerca avrà esplorato un mondo a lei quasi del tutto sconosciuto, ma otterrà riconoscimenti degni di una ricercatrice storica. Nel 2018 pubblica il risultato di questa ricerca nel libro **"Un eroe a sua insaputa: ho detto no a Hitler"**

I TESTIMONI



ALESSANDRO FONTANARI NEROFONTE

Nato nel 1952 a Pergine Valsugana, dopo gli studi di filosofia all'Università Statale di Milano **ha diretto dal 1984 al 2019 la Biblioteca comunale di Civezzano (TN).**

Ha pubblicato insieme a Massimo Libardi saggi sullo scrittore austriaco Robert Musil, tra cui **"Robert Musil: la "grande esperienza" della guerra"**, (Pergine e la prima guerra mondiale, Associazione Amici della storia, 1985) e Robert Musil en Bersntol (Bersntoler Kulturinstitut, 2012). Ha svolto studi e conferenze su Robert Musil, Franz Kafka, Carlo Emilio Gadda, Giuseppe Sebasta, Mario Praz, Albrecht Dürer, presentazioni e incontri con: Massimo Cacciari, Giorgio Pressburger, Franco Stelzer, Francesco Poli, Roberto Pancheri, Gerardo Deniz, Francesco Zambon, Riccardo Mazzeo, Quinto Antonelli, Francesco Filippi, Gustavo Corni, Franco Rella.

Socio dal 1984 dell'Associazione Amici della Storia di Pergine ha curato nel 2016 la pubblicazione storica "Da Pergine a Pechino. Il diario di guerra di Arturo Delia (1914-1920)".

Ha curato mostre e cataloghi su vari artisti trentini, collaborato con le esposizioni d'arte di Castel Ivano Incontri con la Fondazione CastelPergine Onlus nel 2020 ha ideato e curato l'allestimento e il catalogo della mostra "Viandanti" dello scultore Lois Anvidalfarei, e nel 2021 il Progetto Kafka al Castello di Pergine.

I TESTIMONI



MARCO GRAMOLA

Membro della **Commissione Storico Culturale e Biblioteca Sat**. Da oltre 20 anni collabora con le Soprintendenze Provinciali non solo in ambito archeologico ma anche nel **recupero e conservazione dei reperti e manufatti riferibili alla prima Guerra Mondiale** (galleria del Corno di Cavento e baracca A.U. sul Care' Alto). Collaborazioni con testate giornalistiche nazionali ed estere (Nat. Geo). E' membro del direttivo del **Museo di Borgo Valsugana** che fa parte della rete dei musei trentini diretta dal Museo della Guerra di Rovereto.

I TESTIMONI



LUIGI GALLETTO

Luigi Galletto ha 63 anni ed è nato e vissuto a Padova. Laureato in Scienze Agrarie, dal 1993 **insegna Economia e Politica Agraria ed Economia del vino presso l'Università di Padova.**

Dal 2009, tiene cicli di lezioni di Marketing del vino presso ha presso il Supagro di Montpellier.

L'attività di ricerca ha riguardato diversi argomenti di tali discipline e, in particolare, la sostenibilità delle produzioni vitivinicole.

La madre, Brunella Castiglioni era figlia di Bruno, fratello di Ettore Castiglioni. **Fin da piccolo i racconti delle vicende alpinistiche di Ettore (lo zio Nino) hanno contribuito a suscitare in lui una passione per la montagna che ha coltivato e accresciuto negli anni.**

I TESTIMONI

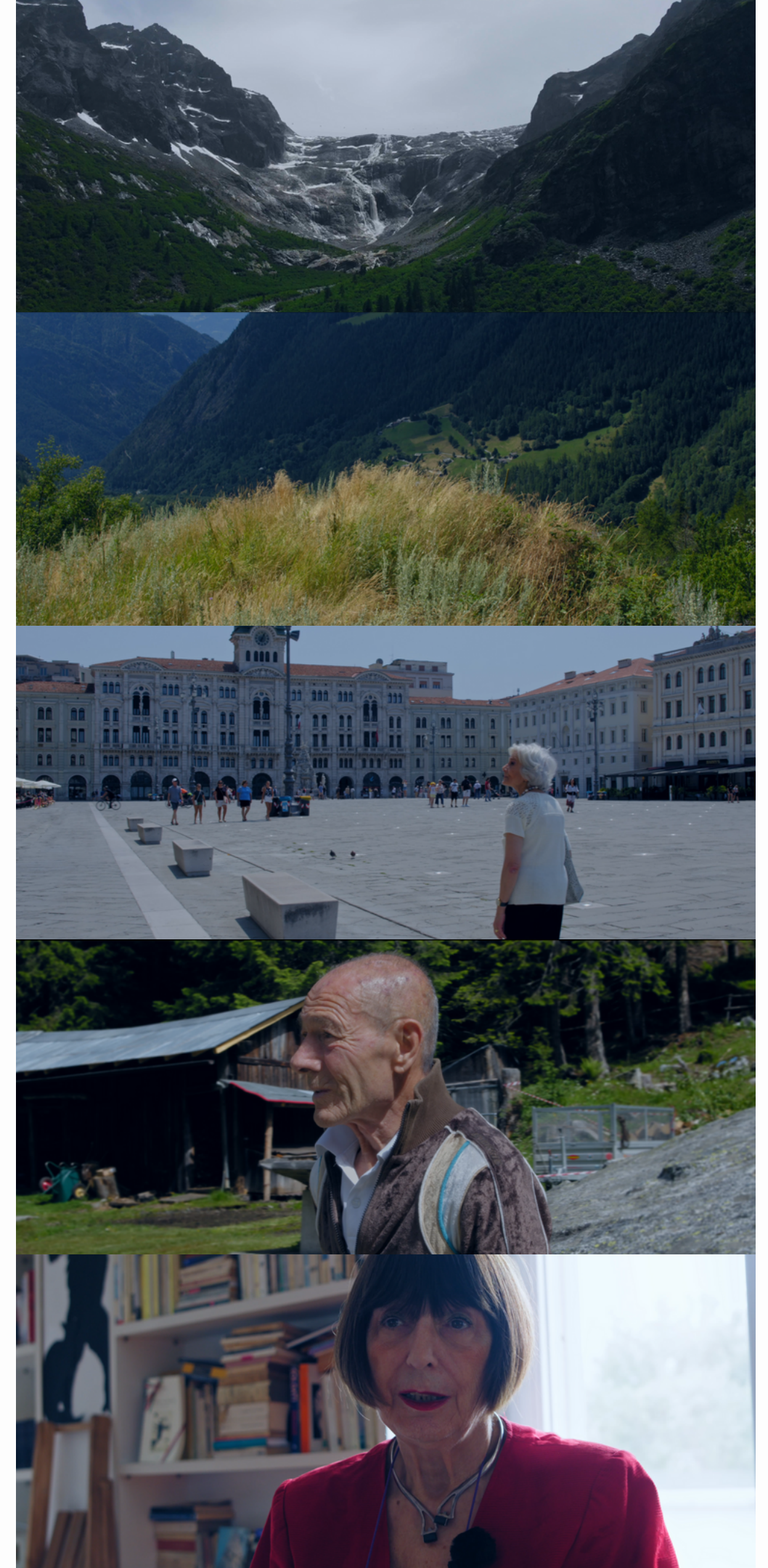


BRUNO CASTIGLIONI

Bruno Castiglioni è nato a Padova 61 anni fa e risiede a Padova. E' sposato e ha quattro figli. **Laureato in lettere con una tesi in Storia Medievale**, ha svolto alcune ricerche e pubblicato alcuni studi in questo settore. La sua attenzione però è rivolta soprattutto alla scuola: per 31 anni ha insegnato Italiano e Storia negli Istituti professionali e Tecnici, ora insegna in un Liceo Artistico. Nella scuola si è occupato anche di altri progetti, tra cui **un progetto di integrazione degli studenti stranieri**. Quando possibile ha sempre camminato in montagna. **Suo padre, Giovanni Battista Castiglioni, per tutti Tita, (morto nel 2018) era figlio di Bruno, fratello di Ettore Castiglioni.**

L'EVENTO

- 01 **PRIMA NAZIONALE DEL FILM IN TUTTE LE SCUOLE CHE ADERIRANNO AL PROGETTO.**
- 02 Ogni scuola gestirà **autonomamente** la proiezione in uno spazio adeguato.
- 03 La data designata è il **giorno della memoria, il 27 gennaio 2023**, con la possibilità di poterlo proiettare comunque nella settimana
- 04 Successivamente in classe, verranno prodotti alcuni video reel, di pensieri e riflessioni sul film.



COSA SERVE PER PARTECIPARE AL PROGETTO?

SPAZIO ADEGUATO

La migliore situazione è quella di un **teatro oppure un cinema.**

DOTAZIONE TECNICA

Indispensabile un **buon impianto audio, un proiettore video** digitale ed un computer

ACCETTARE UN CONTRATTO DI NON DIFFUSIONE

Il file del film che viene inviato alla scuola **è di uso strettamente legato all'unica proiezione/i** all'interno degli spazi scolastici. I responsabili si impegnano a salvaguardare il file del film e di **distruggerlo dopo la proiezione**



COSTI

01 Il progetto **non ha alcun costo** per le scuole che aderiranno.

02 Gli unici costi che rimangono in carico alla scuola, sono **i costi di sala, il service e tutto ciò che serve per la proiezione.**

COSA CHIEDIAMO

UNA PARTECIPAZIONE ATTIVA

Vorremmo avere un feedback di quello che il film ha trasmesso: **impressioni, sensazioni, ragionamenti e tutto quello che i ragazzi possono trarre dalla visione.**

UN VIDEO REEL DI MASSIMO DUE MINUTI

Vorremmo ricevere dalle scuole alcuni **reel in stile "social"** (non serve alcuna professionalità, basta un telefonino e tanta voglia di raccontare).

E' NECESSARIO FIRMARE LA LIBERATORIA

Abbiamo bisogno per motivi burocratici, della liberatoria di ogni partecipante ai video, firmata dai genitori in caso di minorenni.



COSA VOGLIAMO FARNE?

Costruiremo un grande reel da inserire alla fine del film come titoli di coda.

VOGLIAMO CHE I GIOVANI SIANO TESTIMONI E MEMORIA

Proprio per questo partiamo dalle scuole con questo film: ci sono cose e **fatti che devono restare nella memoria collettiva** e quindi contiamo su **chi ci sarà nel futuro.**



TEN PRODUCTION

UN DOCUFILM DI GABRIELE DONATI

IL CONFINE DI BRINA

EROI SILENZIOSI

CONTATTI

E-mail

donati.gabriele@gmail.com

Website

www.gabrieledonati.net

Phone

+39.339.488.3326